

Conservation Standards come strumento per la pianificazione urbana integrata:



Un'applicazione al caso della rigenerazione Marvila-Beato (Lisbona)



Authors: Emanuele Asnaghi (Università degli Studi di Milano-Bicocca),
Claudia Canedoli (Università degli Studi di Milano-Bicocca),
Isabel Loupa-Ramos (Instituto Superior Técnico, Lisbona),
Emilio Padoa-Schioppa (Università degli Studi di Milano-Bicocca).

Indice:

1. Inquadramento e domande di ricerca
2. Descrizione caso studio: Marvila-Beato, Lisbona
3. Il framework Conservation Standards
4. Codifica delle evidenze e Situation Model
5. Analisi dei servizi ecosistemici
6. Analisi degli stakeholder e salienza
7. Prossimi step e conclusioni



Inquadramento del problema:

Research Gap 1: Catene causali assenti

I metodi di valutazione ambientale (VIA, VAS) e i piani urbanistici non rappresentano esplicitamente le catene causali tra pressioni territoriali e obiettivi di progetto.

Research Gap 2: Servizi ecosistemici (SE)disconnessi

Anche quando i servizi ecosistemici vengono valutati, la loro analisi rimane disconnessa dal sistema causale del progetto, impedendone l'integrazione nella logica strategica.

Research Gap 3: Stakeholder e ES separati

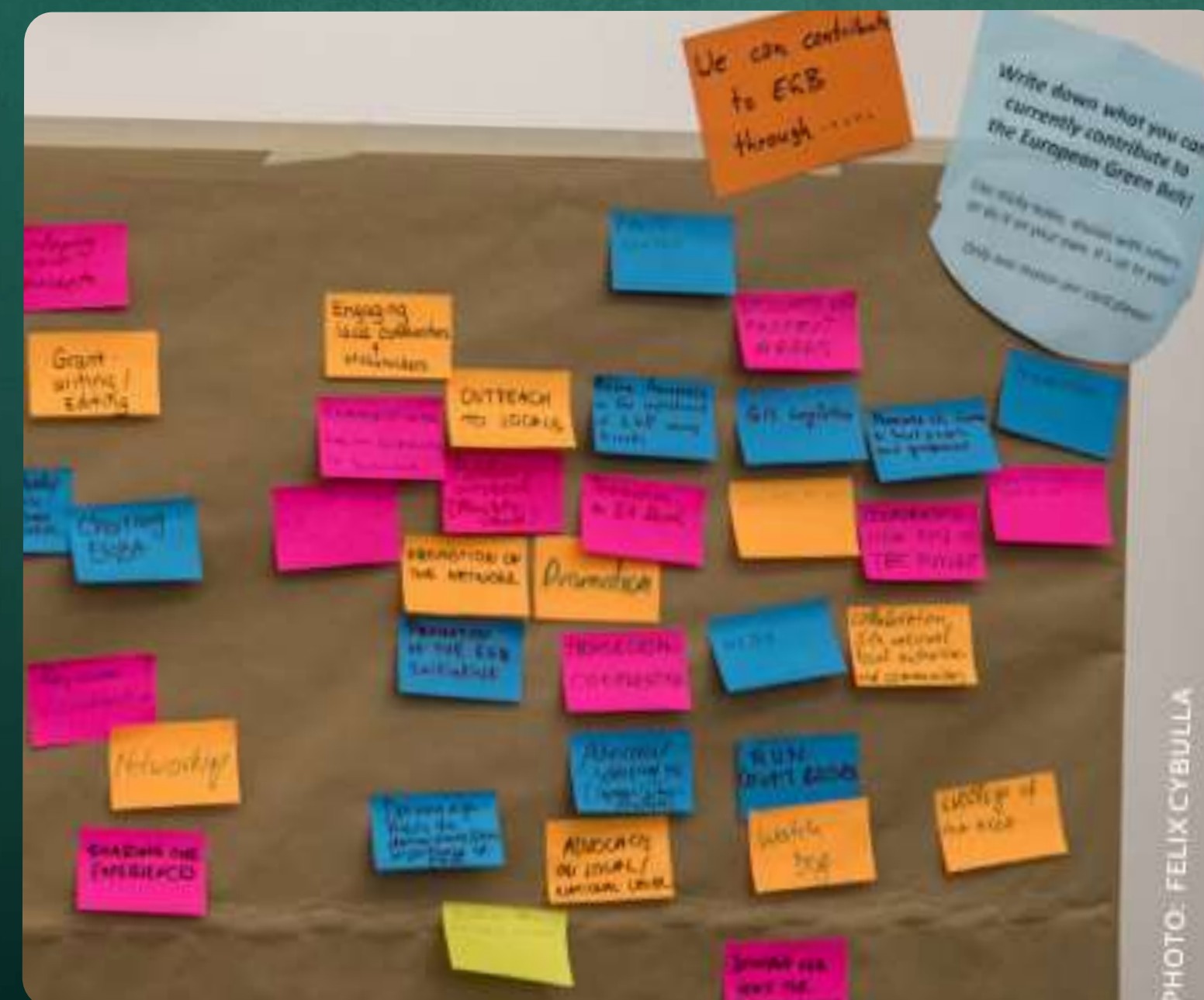
L'analisi degli stakeholder e la valutazione dei SE sono trattate separatamente, rendendo impossibile chiarire chi beneficia di cosa e attraverso quale meccanismo.

Research Questions

RQ1: All'interno di un contesto di rigenerazione urbana complessa, in che misura il framework CS può essere operativizzato per esplicitare le relazioni causali che regolano l'area di Marvila-Beato?

RQ2: L'approccio causale suggerito da CS riesce a facilitare l'integrazione dei SE nella logica strategica di progetti complessi di rigenerazione urbana?

RQ3: Come possono essere connessi strutturalmente l'analisi degli stakeholder e la valutazione degli ES, per rendere espliciti i legami tra strategie e beneficiari?



Study Area: Marvila-Beato, Lisbon



Questa è un'opportunità di sviluppo a Lisbona, in una posizione ben collegata con il resto dell'area metropolitana.



Al fine di trasformare Marvila in un luogo attraente per i suoi cittadini, l'area di intervento deve creare un'identità forte e singolare.

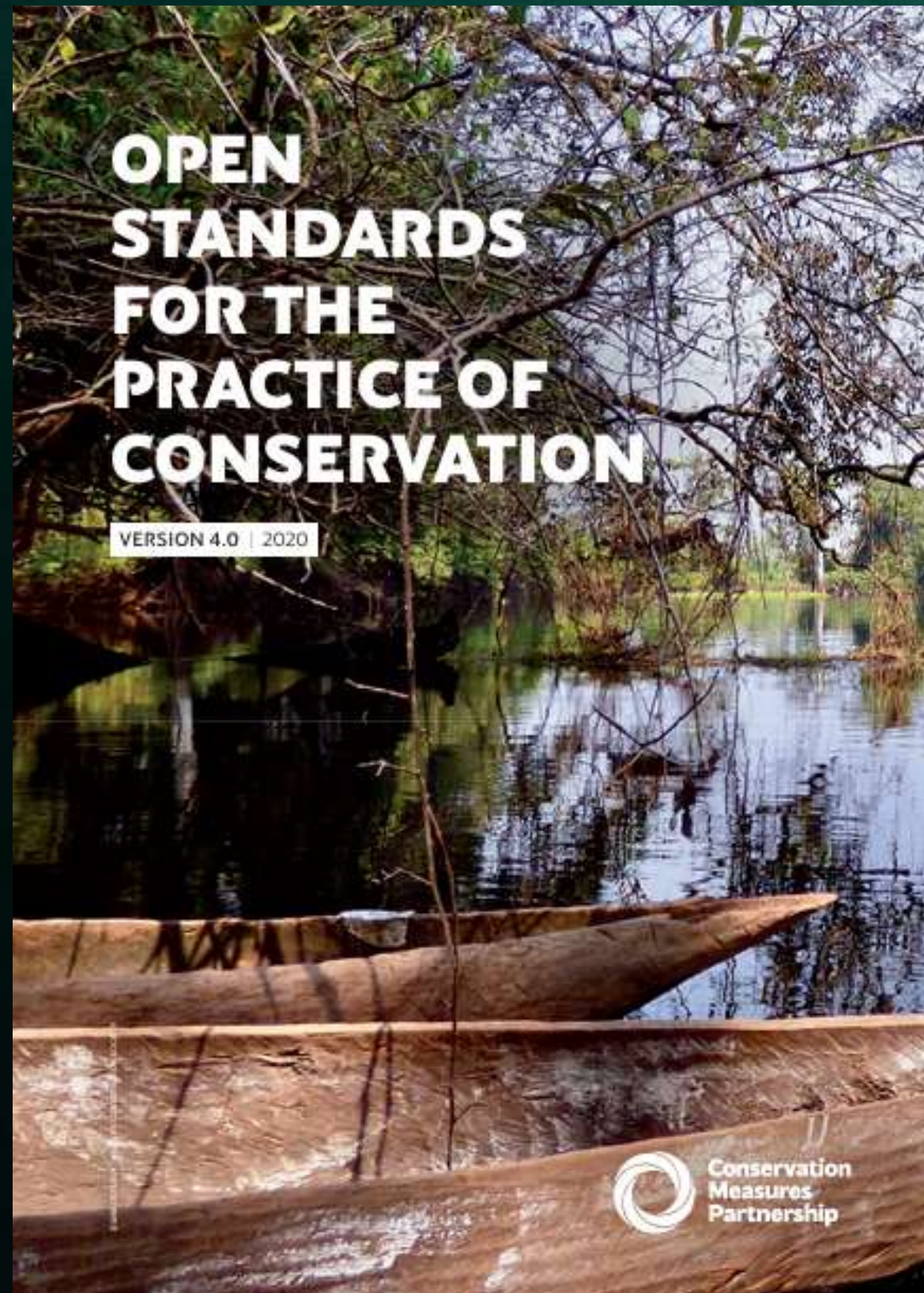
Marvila rappresenta un'area oggi disgregata e in gran parte dismessa.

La proposta d'intervento prevede di trasformarla in un quartiere strutturato attorno al disegno del paesaggio, con nuove residenze, attrezzature collettive, spazi commerciali e servizi di prossimità.

A promuovere l'operazione è la società privata Floris Marvila, Lda., principale proprietaria dei suoli in coordinamento con il Comune e con Infraestruturas de Portugal.

Sviluppo
previsto:



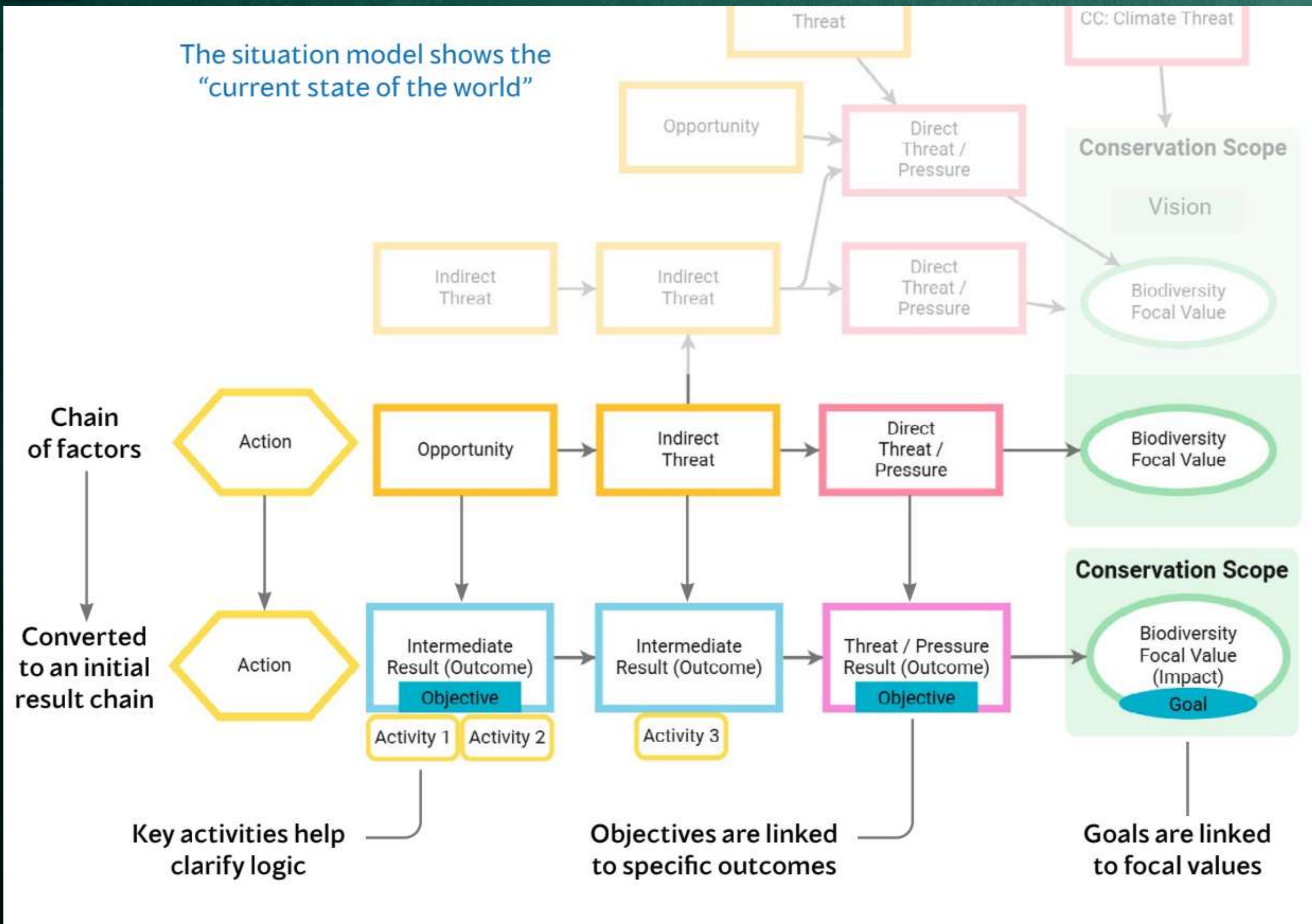


Conservation Standards Framework

Secondo gli Open Standards (CMP, 2020), CS applicato ai progetti di rigenerazione consentirebbe di:



- Mettere in evidenza i nessi causali tra azioni, pressioni e risultati desiderati.
- Supportare il processo decisionale in sistemi socio-ecologici complessi.
- Favorire una gestione adattativa nel tempo.



Estrazione e codifica delle evidenze:

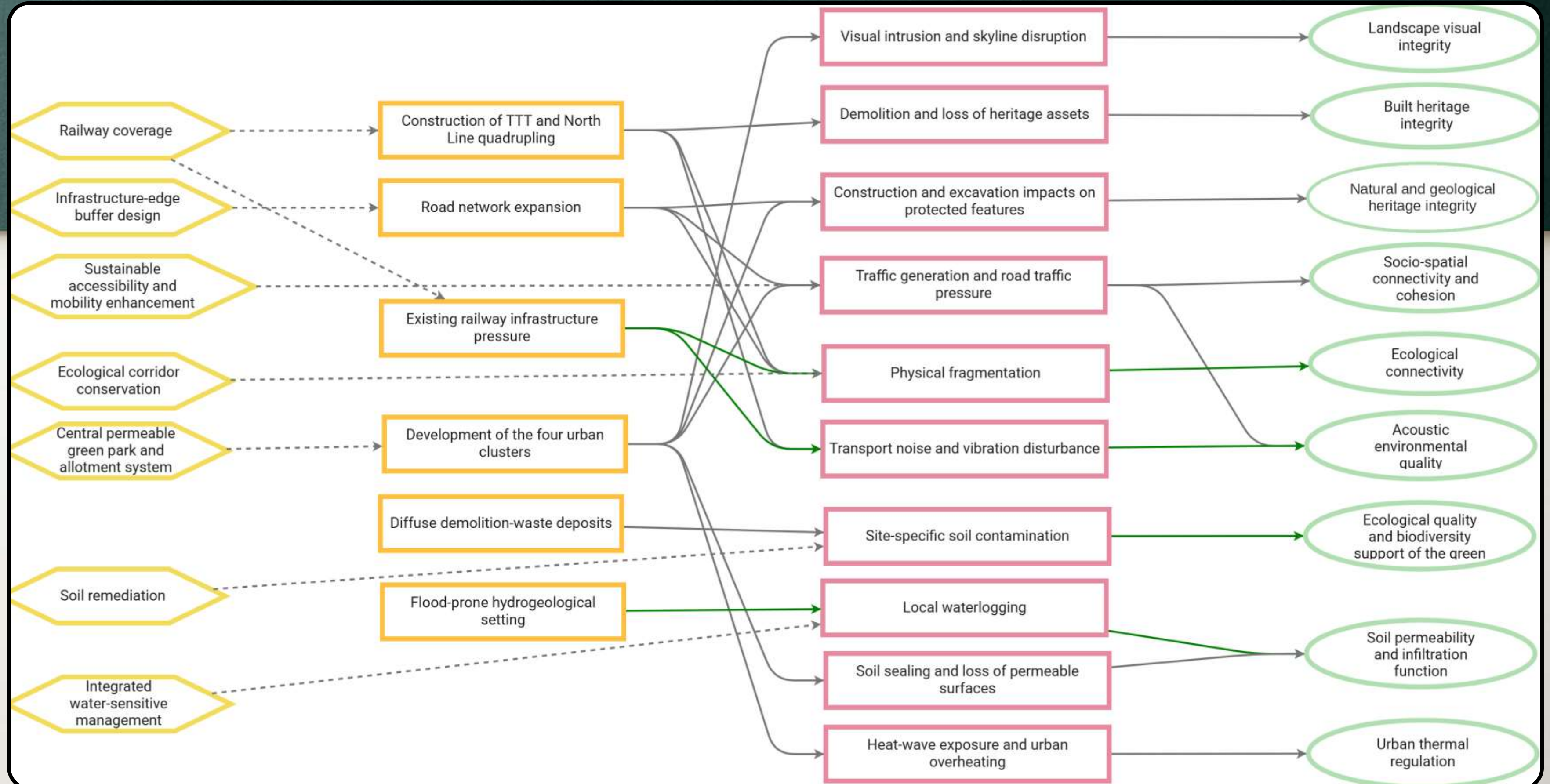
Lettura sistematica delle fonti documentali di progetto, partendo da materiali eterogenei ma trattati con un protocollo comune.

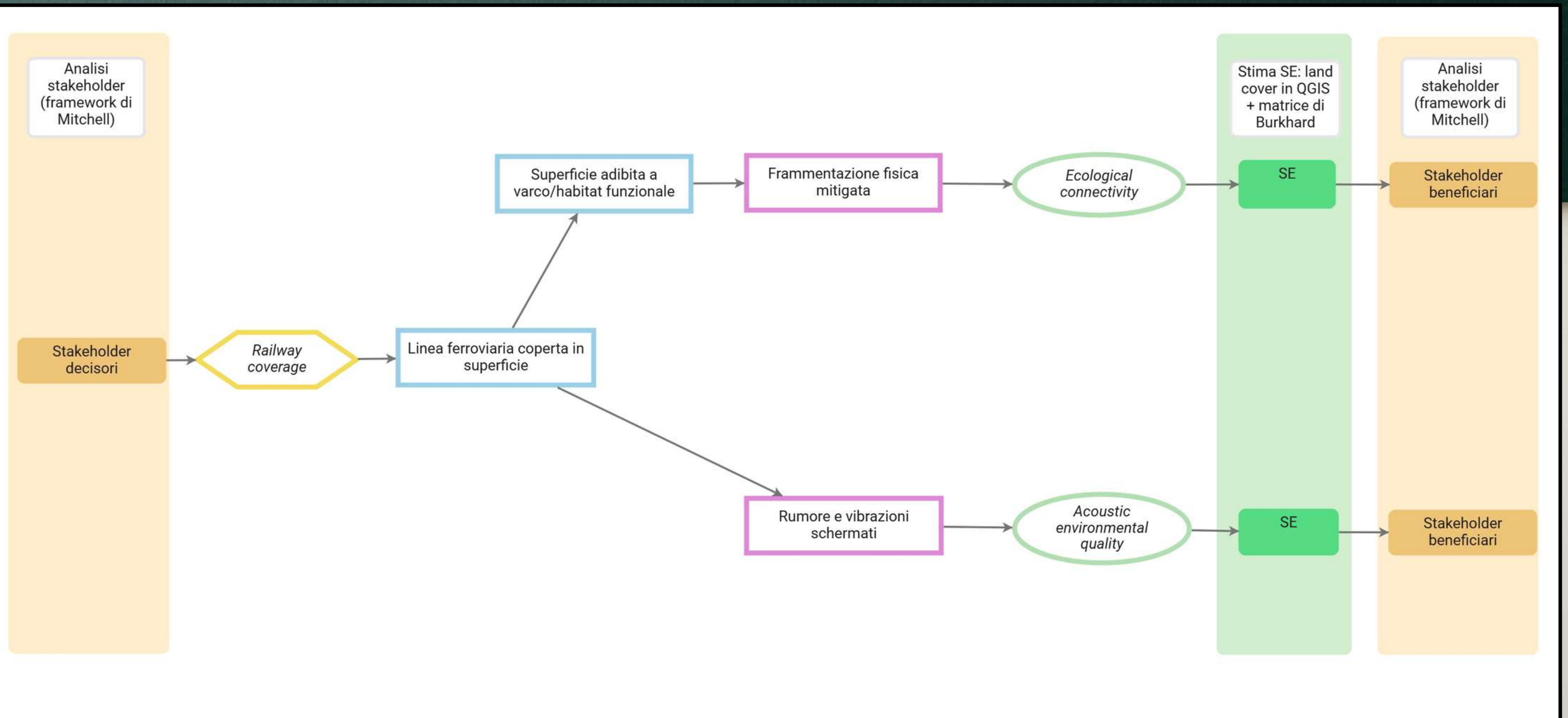
Estrazione delle evidenze rilevanti e codifica negli elementi del Situation Model: Minacce Dirette, Fattori Contribuenti, Target di Conservazione e Strategie.

Infine le diverse formulazioni sono state normalizzate in categorie operative omogenee, per lavorare su un linguaggio condiviso.

Unidade de Execução Marvila

Estudo preliminar





Analisi uso del suolo pre-progetto:

La base dati è la copertura del suolo dell'area di Marvila-Beato, dalla cartografia ufficiale Urban Atlas 2018, elaborata in QGIS.

Due visite in campo che hanno permesso di validare o aggiornare la categorizzazione.

Infine la classificazione è stata adattata tramite nomenclatura BioHab (Bunce et al. 2005 e 2008).



QGIS Mappe uso del suolo:

Limitazione per l'uso del suolo futuro: assenza di mappe dettagliate.



Per superare questa difficoltà sono stati costruiti tre scenari di land coverage: Best, Medium e Worst Scenario, così da coprire il più possibile i potenziali impatti del progetto.

QGIS Famiglie NBS:



Stakeholder analisi:

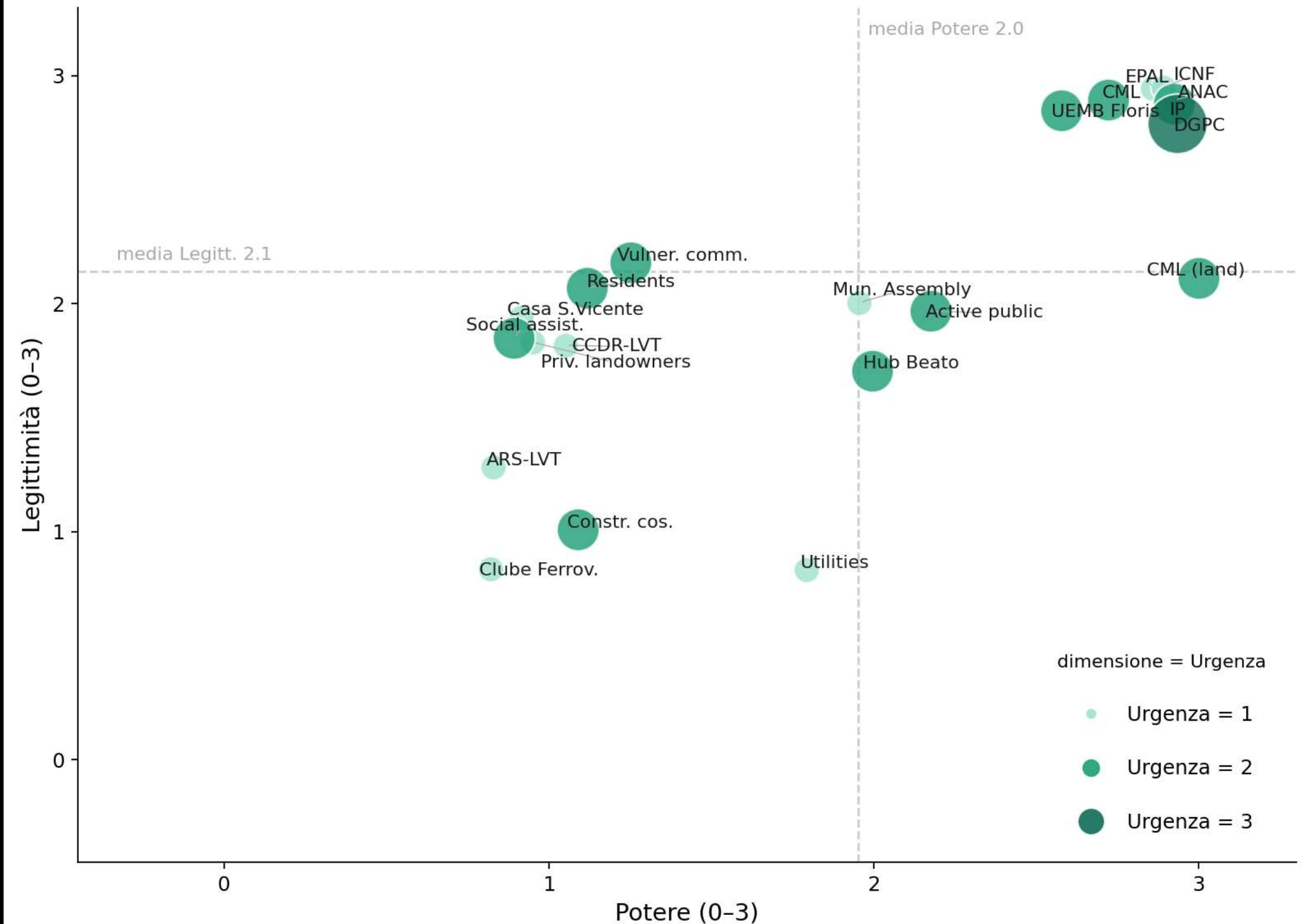
Il modello (Mitchell, Agle e Wood, 1997) collega la teoria degli stakeholder alla governance, offrendo una tipologia per dare priorità agli attori.

Il framework classifica gli stakeholder sulla base di tre attributi:

potere (capacità di incidere sugli esiti),
legittimità (appropriatezza riconosciuta della rivendicazione) e
urgenza (criticità e sensibilità al tempo).

Risultato di una singola intervista a un esperto

Potere, Legittimità, Urgenza per stakeholder



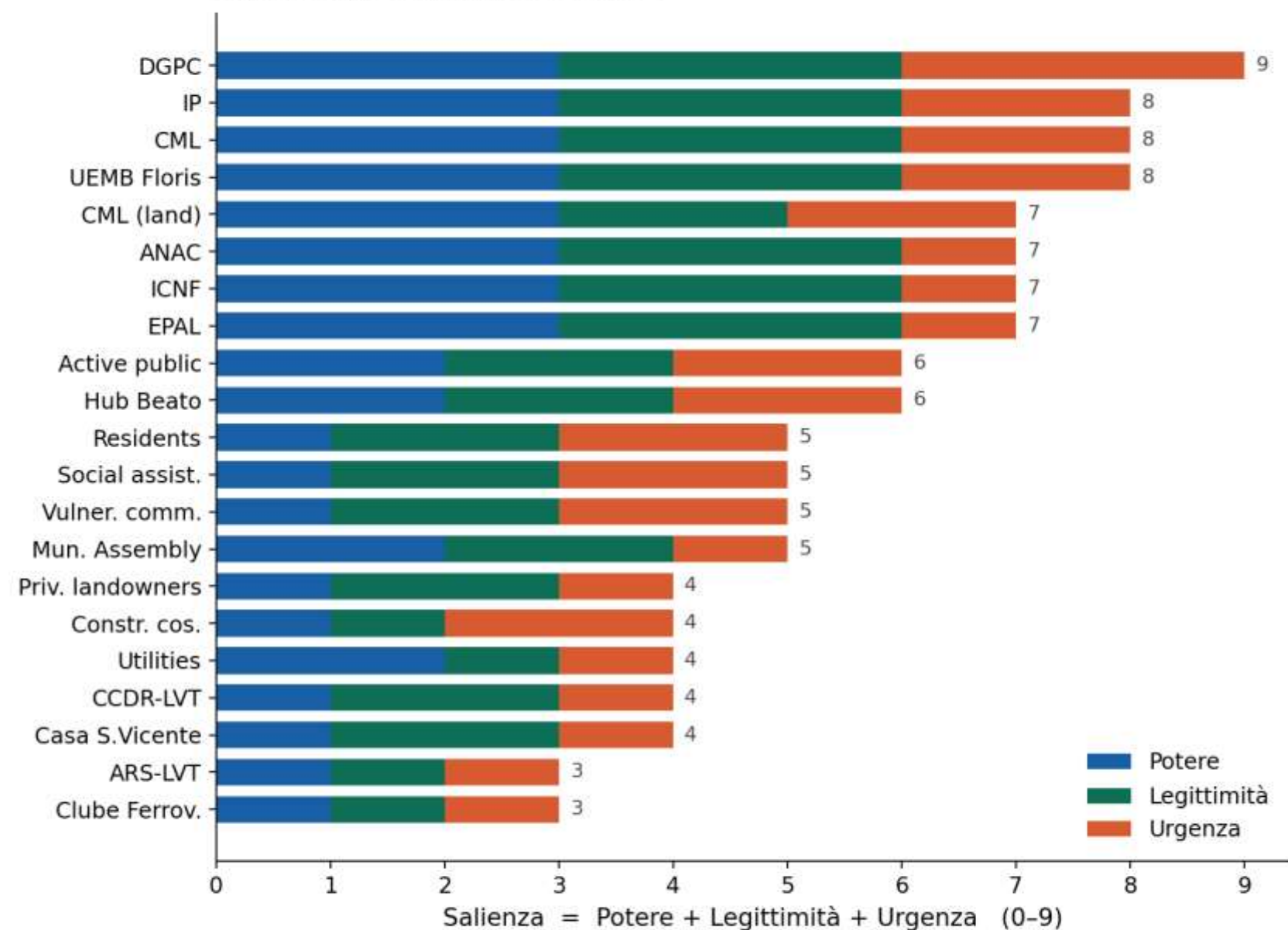
n = 10 esperti, 21 stakeholder, Marvila-Beato. Attributi 0-3 (Mitchell, Agle & Wood 1997). Singolo esperto; punti jitterati entro la scala.

Salienza:

La definizione di Mitchell è stata adattata per misurare la rilevanza di ciascuno stakeholder nel processo decisionale, nella fase attuale del progetto, sulla base dei tre attributi del framework.

Risultato di una singola intervista a un esperto

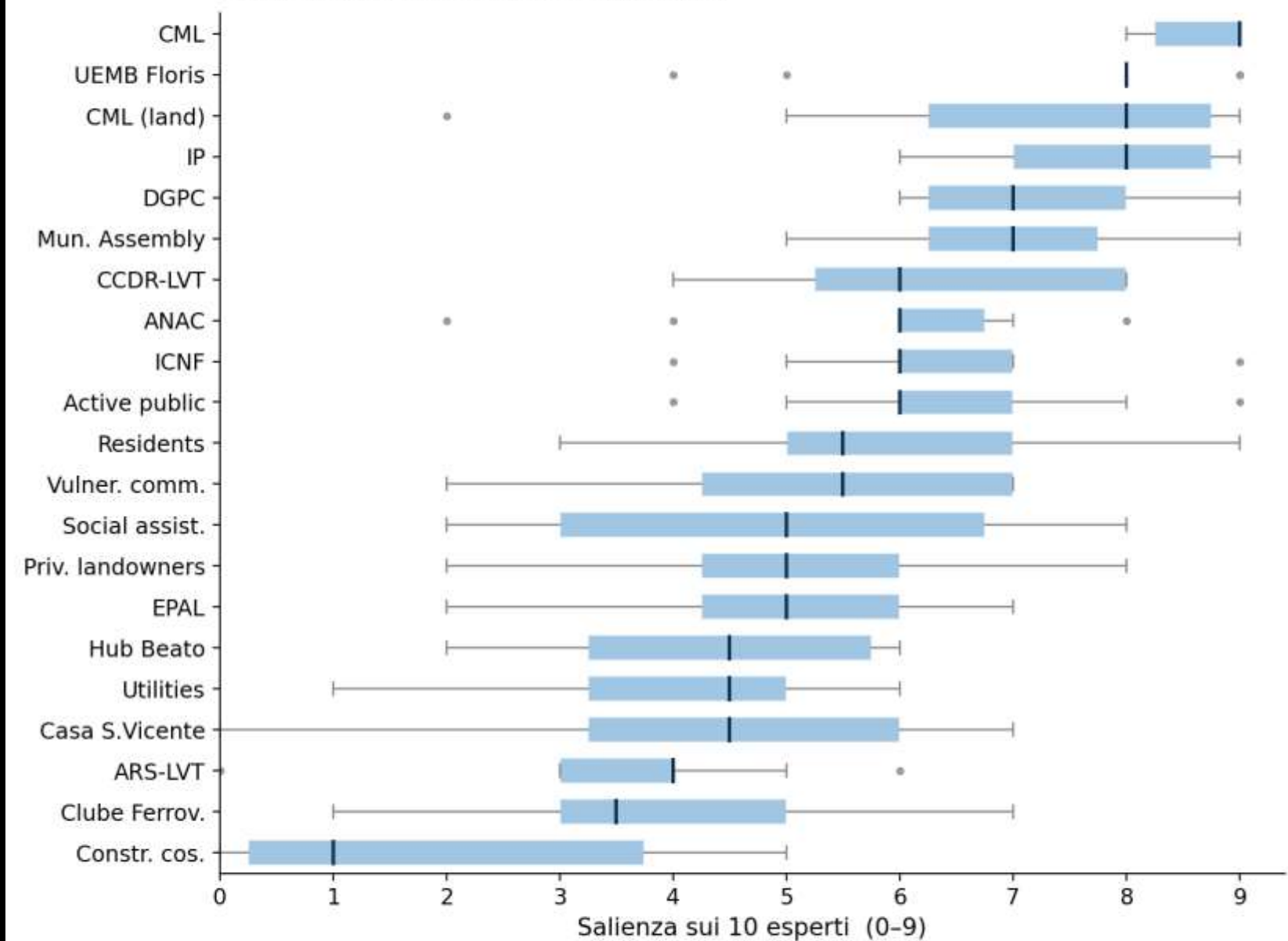
Salienza come somma dei tre attributi



n = 10 esperti, 21 stakeholder, Marvila-Beato. Salienza = P + L + U (0-9), un esperto. Mitchell, Agle & Wood (1997).

Risultato preliminare delle 10 interviste agli esperti

Distribuzione della salienza per stakeholder



n = 10 esperti, 21 stakeholder, Marvila-Beato. Box = scarto interquartile; linea = mediana; baffi = voti non anomali; punti = outlier.

Prossimi Step:



- Analisi SE:

Associare alle mappe di uso del suolo le matrici di Burkhard (2012) per ottenere delle stime della capacità di fornire SE;

- Analisi Stakeholder:

Analizzare il consenso nelle risposte degli esperti e valutare l'applicabilità del metodo Delphi;

- Result Chain:

Procedere all'integrazione effettiva delle due analisi SE e Stakeholder all'interno del diagramma;

- Stesura paper

Procedere alla pubblicazione dei risultati del caso studio.

Conclusioni:



Il framework Conservation Standards si è dimostrato operativizzabile in un contesto di rigenerazione urbana complessa.

Esplicitando le catene causali permette di integrare nello stesso sistema sia le analisi dei Servizi Ecosistemici sia quelle degli Stakeholder.

Grazie

Si ringraziano l'Instituto Superior Técnico di Lisbona e
l'architetto Paulo Pardelha per la preziosa
collaborazione.

e.asnaghi@campus.unimib.it